



VETRINA



POLITICA

**Centrodestra
prove di dialogo:
Cirielli vede
Martusciello**

pagina 5



NAPOLI

**L'ex Sarri
espugna il Maradona
Conte e i suoi
gettano la spugna**

pagina 15



SALERNITANA

**Patto d'onore
degli ultras Salerno:
la squadra non sarà
mai sola**

pagina 17

«Le primarie sono inutili, per vincere serve il Centro»

Mastella sciorina la sua ricetta per le politiche mentre i centristi lanciano il patto federativo

pagina 5



CASERTA

**Commissariamento dell'Asi,
è arrivato il via libera del Tar**



pagina 4

NAPOLI

**Banda del buco, alla ricerca
di indizi tra fogne e cunicoli**



pagina 7

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il fatto La mancata revoca del blocco navale statunitense provoca la risposta della Repubblica Islamica

Hormuz, Teheran chiude i "cancelli"

Clemente Ultimo

È durata meno di 24 ore la riapertura al traffico marittimo dello stretto di Hormuz: ieri mattina le autorità iraniane hanno reso noto che non sarebbe più stato garantito il libero passaggio delle navi passeggeri e mercantili. A motivo della sua decisione Teheran ha posto la mancata fine del blocco navale statunitense, operazione che dallo scorso lunedì mira ad impedire - senza grandi successi, in verità - movimenti in entrata ed in uscita dai porti iraniani.

Per la Repubblica Islamica al libero transito attraverso lo stretto di Hormuz avrebbe dovuto corrispondere la fine del blocco, pertanto tutto torna come prima. O quasi. Sì, perché gli iraniani qualche ora dopo hanno reso noto che le navi appartenenti a Paesi che non sono in guerra con l'Iran potranno attraversare lo stretto, ma solo ed



esclusivamente seguendo le rotte comunicate dalla marina iraniana e, soprattutto, dopo aver pagato pedaggio.

Due navi impegnate nel tentativo di attraversare Hormuz sono state attaccate - quasi certamente da unità leggere delle forze navali dei Pasdaran - riportando lievi danni.

Sul fronte della trattativa diplomatica grande è la confusione:

Trump continua a ripetere che un accordo, anche sul dossier nucleare, è ormai imminente, mentre Teheran conferma solo che colloqui sono in corso. Sembra essere definitivamente saltata, invece, la possibilità di un nuovo incontro a breve tra le delegazioni statunitense ed iraniana, anche se il Pakistan continua nel suo lavoro di mediazione.

**RINVIATO
A DATA
DA FISSARE
UN NUOVO
INCONTRO
TRA IRANIANI
E STATUNITENSIS**

IL FATTO

Libano del Sud, morto soldato francese

Un morto e tre feriti: questo il bilancio dell'attacco che ha colpito una delle basi dei Caschi Blu delle Nazioni Unite nel Libano meridionale. Tutte le vittime appartengono al contingente francese.

Al momento non è chiara l'esatta dinamica dell'accaduto, né chi dei contendenti abbia colpito la base. Nelle ore immediatamente successive all'accaduto era stata ipotizzata una responsabilità delle milizie Hezbollah, ma il movimento sciita ha smentito il proprio coinvolgimento nell'attacco. Intanto, a dispetto del cessate il fuoco, continuano gli attacchi israeliani.



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Salvini in piazza a Milano tra attacchi Ue e proteste

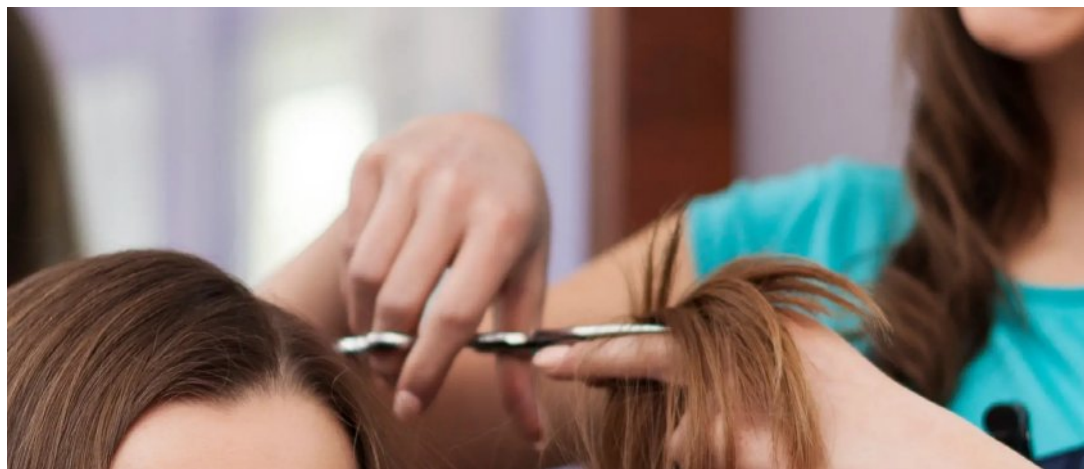
MILANO- Matteo Salvini torna in piazza Duomo a Milano con i Patrioti europei e rilancia i temi della sovranità e dell'immigrazione. Dal palco, davanti a migliaia di sostenitori, il lea-

der della Lega ha attaccato l'Unione europea, definendo "malefica" l'accoppiata con il Fondo monetario internazionale e chiedendo lo stop al Green Deal e al Patto di stabilità. Al centro anche il tema della "reimmigrazione", ovvero rimpatri per chi non rispetta le regole.

Accanto a Salvini, esponenti della destra europea come Jordan Bardella e Geert Wilders. A pochi metri, proteste e tensioni con antagonisti e centri sociali: tre cortei e scontri con la polizia, intervenuta con idranti. Milano blindata per tutta la giornata.

ANCORA UN DRAMMA IN PISCINA BIMBO DI 7 ANNI PERDE LA VITA ALLE TERME DI SUIO

CASTELFORTE- Ancora una tragedia in un centro termale, questa volta a Suio Terme, in provincia di Latina, dove un bambino di sette anni ha perso la vita nel pomeriggio di sabato. Il piccolo, arrivato da Roma con la famiglia per qualche giorno di vacanza, è annegato nella piscina di una struttura del comune di Castelforte. L'allarme è scattato intorno alle 16. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza, un'auto medica e l'eliambulanza Pegaso, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. I carabinieri della Compagnia di Formia hanno avviato le indagini per chiarire la dinamica dell'accaduto. Tra le ipotesi al vaglio, quella di un bocchettone di aspirazione che potrebbe aver impedito al bambino di riemergere. La salma è stata sequestrata e la Procura di Cassino coordina gli accertamenti, mentre saranno verificate eventuali responsabilità della struttura. La tragedia arriva a pochi giorni da un caso simile dove un 12enne è morto in piscina.



Taglia i capelli alle alunne in classe Prof indagata, scoppia il caso a Mestre

MESTRE - Una lezione finita sotto accusa e diventata in poche ore un caso nazionale. È successo in una classe di terza media dell'istituto Bellini di Mestre, dove una docente supplente ha tagliato alcune ciocche di capelli a due studentesse durante l'orario di lezione, sostenendo di voler "spiegare meglio" come fare un riassunto. Il gesto, definito dalla stessa insegnante come "esagerato", ha però scatenato una reazione immediata: proteste da parte dei genitori, apertura di un'indagine interna da parte della scuola e una netta presa di distanza da parte del mondo scolastico. Secondo quanto

ricostruito, l'episodio sarebbe avvenuto davanti all'intera classe, in risposta a una domanda delle alunne sulla lunghezza del compito assegnato. La docente, arrivata da circa venti giorni con un incarico di supplenza, avrebbe utilizzato le forbici per "rendere più chiaro" il concetto, trasformando però la spiegazione in un gesto che molti hanno giudicato inaccettabile. Le due studentesse coinvolte non avrebbero riportato conseguenze fisiche, ma resta forte la preoccupazione per l'impatto psicologico di quanto accaduto, avvenuto davanti ai compagni. Durissime le reazioni. Il presidente nazionale

dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, ha definito l'episodio "bizzarro e non condivisibile", sottolineando come un docente non possa in alcun modo compiere un gesto simile. Sulla stessa linea Mario Rusconi, presidente dei presidi di Roma, che ha ribadito la necessità di rispettare sempre la dignità degli studenti, sia sul piano fisico che morale. Ancora più netta la posizione degli studenti: per la Rete degli Studenti Medi si tratta di una "grave lesione dell'integrità fisica e psicologica", oltre che di un abuso di potere mascherato da metodo didattico.

A COSSOMBRATO

Uccide ex moglie e compagno, poi si lancia dalla torre

COSSOMBRATO - Un duplice omicidio seguito dal suicidio ha sconvolto Cossombrato, piccolo centro dell'Astigiano. Secondo le prime ricostruzioni, Astrit Koni, 59 anni, avrebbe ucciso l'ex moglie Drita Mecollari, 55 anni, e il nuovo compagno di lei, Gega Bardhok, 57, colpendoli con un'arma da taglio, probabilmente una roncola. I corpi sono stati trovati in un terreno agricolo alla periferia del paese. Dopo il delitto, l'uomo si è recato al castello dove lavorava come giardiniere e, sfruttando le chiavi in suo possesso, ha raggiunto la torre medievale da cui si è lanciato nel vuoto. Indagano i carabinieri, coordinati dalla Procura di Asti, per chiarire tempi e dinamica: si sospetta che l'omicidio possa risalire a giorni prima.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Conto Corrente

Carta prepagata TEEN

Piano di Accumulo

Internet banking

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





IL FATTO

Il Tar Campania dà ragione alla giunta Fico e commissaria il consorzio Asi di Caserta ma dietro il commissariamento si nasconde un posizionamento di ruoli tra i democratici

Asi Caserta commissariata Ma è scontro anche nel Pd

Il caso Salta la testa di Raffaella Pignetti, ex dem candidatasi alle scorse regionali con Fratelli d'Italia e presidente anche della Fondazione sub iudice

Angela Cappetta

NAPOLI - E' stato un vero e proprio pugno di ferro, ma alla fine il Tar Campania ha dato ragione alla Regione guidata da Roberto Fico sul commissariamento dell'Asi di Caserta.

Il commissario è Alfonso Bonavita, lo stesso che era stato già individuato dal governatore ad inizio marzo quando la giunta regionale ha delibe-

enti del terzo settore non previsti dallo Statuto consortile e ad alcuni presunti conflitti di interesse tra alcuni membri che rivestivano incarichi decisionali nell'uno e nelle altre.

Dagli accertamenti effettuati dalla Regione erano emersi anche una serie di «rapporti finanziari tra il consorzio Asi di Caserta e la Fondazione»: da ultimo un contributo di 30mila euro del primo nei



La segnalazione su doppi incarichi e rapporti finanziari era arrivata alla Direzione regionale Attività Produttive

rato il commissariamento per via di una serie di irregolarità riscontrate nella governance del consorzio per l'Area di Sviluppo industriale casertana.

Irregolarità relative alla presenza all'interno del consorzio che gestisce le aree industriali di fondazioni e di

confronti della seconda risalente al 2025.

A gennaio scorso la Regione aveva diffidato la presidente dell'Asi, Raffaella Pignetti, a convocare il consiglio generale per estromettere dal consorzio Asi la Fondazione Asice e la società consortile siciliana Coplus srl. La Pi-

gnetti però aveva tentennato e, nonostante avesse adempiuto all'ordine di convocare il consiglio tuttavia aveva inviato una serie di repliche a Palazzo Santa Lucia per far valere giuridicamente la sua contrarietà. Qualche giorno dopo c'era stato anche un raid vandalico negli uffici del protocollo del consorzio probabilmente collegato al clima di tensione post diffida.

A cosa era dovuta tale resistenza? Forse del doppio ruolo rivestito proprio dalla Pignetti, sia come presidente

dell'Asi di Caserta che della Fondazione Asice.

Doppio incarico che non era passato inosservato, dal momento che la diffida regionale era partita dopo una segnalazione inviata alla Direzione generale delle Attività Produttive di Palazzo Santa Lucia ad inizio anno.

Ad inviare la segnalazione sarebbe stato Marco Villano, attuale consigliere regionale in quota dem molto vicino al senatore Stefano Graziano ma anche al collega Gennaro Oliviero (eletto alle scorse

regionali nella civica di riferimento deluciano A Testa Alta).

Che l'Asi a Caserta sia stata considerata da sempre una roccaforte del Pd era chiaro già dalla scelta della stessa Pignetti come presidente del consorzio.

All'epoca della sua investitura infatti Raffaella Pignetti gravitava nel Pd (nonostante ricoprì quel ruolo dal 2014, quando cioè la Regione Campania era governata da Stefano Caldoro) salvo poi, lo scorso autunno, passare nelle file di Fratelli d'Italia e candidarsi al consiglio regionale con l'appoggio del viceministro agli esteri Edmondo Cirielli.

Durante la campagna elettorale fu sostituita alla guida dell'Asi dal vicario Nicola Tamburrino. Anche Tamburrino è espressione dei democratici, ma la Regione, nella delibera del 6 marzo scorso, ne ha chiesto comunque la testa in quanto si sederebbe sia nel consiglio generale del consorzio Asi, poichè espressione del comune di Villa Literno, che nel comitato direttivo.

La Pignetti non entra in consiglio regionale ma mantiene comunque la presidenza dell'Asi e della Fondazione. A quel punto lo scenario politico cambia e la presidenza della Pignetti è in bilico. Come è possibile però che il Pd si sia accorto del doppio incarico e dei rapporti finanziari tra consorzio e Fondazione solo dopo le elezioni regionali?





LA SFIDA

*Coniugare
crescita economica
e rispetto
dell'identità
profonda
dei luoghi
diventati meta
turistica di massa:
la sfida
del futuro
per una crescita
sostenibile*

Il turismo è una risorsa, l'overtourism un pericolo

Il punto Carichi eccessivi di presenze sul territorio rischiano di trasformarsi in un costo e non di essere una risorsa, e non solo sotto il profilo economico

Alessandro Cantoni

Esiste un filo conduttore che lega il nord al sud del Paese: l'overtourism. Il sovraffollamento dei centri urbani, dei laghi o delle zone costiere viene accolto con entusiasmo da numerosi imprenditori locali che vedono in tale fenomeno un motivo di arricchimento e un elemento di interesse.

L'assessore al turismo di Napoli, Teresa Armato, ha parlato di un aumento dei flussi turistici nella città, mentre le statistiche prevedono, per il 2026, un introito di circa 30 milioni di euro grazie alla tassa di soggiorno. Questi dati fanno riflettere sull'aumento di attrattività, tuttavia - sebbene ciò rappresenti un'opportunità di crescita - non dobbiamo scordare che ogni territorio possiede una specificità paesaggistica e culturale sorretta da un fragile equilibrio. Tradotto: ospitare più persone significa sì maggiore ricchezza, ma anche deterioramento, maggiore inquinamento e impatto ambientale. Pensiamo per esempio alla Costiera amalfitana, già presa d'assalto da diversi anni, mentre l'entroterra rimane perlopiù inesplorato.

Turismo è sempre sinonimo di prosperità? Dobbiamo qui riflettere su cosa si intenda per ricchezza e quale idea di crescita vogliamo promuovere.

Purtroppo, viviamo in un'epoca di crescente materialismo e di imborghesimento, e la ricchezza viene concepita in senso volgare come surplus economico. La nostra Penisola, che ha sempre avuto una tradizione di stampo contadino e paesano, risente oggi di quella mentalità capitalistica fondata sull'idea di speculazione e di avidità.

Alla base dell'overtourism, insomma, c'è il desiderio di sfruttare il più possibile dei luoghi senza tenere in considerazione la loro storia, la loro arte, il loro valore umano e paesaggistico. Questi beni divengono al contrario un'industria: l'industria dell'arte, del paesaggio, delle tradizioni. Sono, in altre parole, mercificati in nome del guadagno, ma così cessano di essere quello che sono, vale a dire dei valori. Un valore ha a che vedere con la spiritualità, non con il suo equivalente in denaro.

Quando ammiriamo gli affreschi di una chiesa o di un palazzo, ci sentiamo spinti da un anelito verso un mondo ultraterreno o



verso quei simboli che caratterizzavano la vita in un'epoca precedente: segni di una realtà arcana perduta, ma che potrebbe essere riscoperta, apprezzata e rivissuta alla luce di nuovi insegnamenti o di nuove conoscenze.

Lo stesso paesaggio è il riflesso di un'opera naturale, di una creazione che non è nostra, e pertanto va preservata nella sua integrità. Ma com'è possibile fare questo, se per accogliere sempre più turisti si costruiscono palazzi immondi in totale contrasto con il contesto in cui si inseriscono? Gli stessi mari e laghi si trasformano

in autostrade per yacht di lusso e imbarcazioni che devastano la flora e la fauna marina o lacustre. Lo spirito dei luoghi, come si vede, è incompatibile con un'idea di capitalismo selvaggio e di sfruttamento.

Per lo speculatore, il territorio non è altro che un fondo - come scrisse il filosofo Martin Heidegger - da utilizzare. Questa concezione nichilistica rappresenta un pericolo per l'arte e per la bellezza. Quest'ultima non è solamente un dato estetico, bensì una fonte d'ispirazione per la crescita e la salute dell'anima. Le tradi-

zioni di un territorio non sono reperi da museo, ma vita che si tramanda da persona a persona. Sono fatte di gesti e di parole, non sono qualcosa di morto da chiudere in una teca di vetro o in una stanza polverosa.

Dietro l'idea di overtourism si nasconde la frivola ed effervescente smania di divertimento. Si viaggia, banalmente, per divertirsi e svagarsi, e l'industria del turismo non mira ad altro obiettivo che quello di far divertire e far svagare i nuovi arrivati, i quali nulla vogliono sapere della vera anima di questi posti.

Persino nel linguaggio possiamo trovare un segnale di questa mentalità volgare dell'avidità. Le parole chiave sono: risorsa, sviluppo, brand. Il mare della costiera amalfitana non è altro che un brand. Il linguaggio delle persone comuni, degli imprenditori, e persino del mondo della cultura, è colmo di espressioni tratte dalla sfera economica. Non è un caso.

Al contrario, ciò ci suggerisce che la dimensione spirituale si sta impoverendo a vantaggio di quella materialistica. Sta morendo la nostra indole poetica, romantica e metafisica che unisce - metaforicamente e concretamente - l'uomo a quella dimensione morale che è indice di perseveranza e di solidità. Senza questa spiritualità tutto diviene evanescente e relativo. I luoghi si neutralizzano, divengono neutrali proprio come il denaro: merce di scambio e di consumo, in cui Napoli potrebbe essere equiparata a Las Vegas e Amalfi non differirebbe da altre località costiere prese d'assalto dai turisti in cerca di festa.





SECONDA EDIZIONE PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**PREMIA:
Sezione Cultura:
REV. PROF NELLO SENATORE
Direttore ISSR**

salernoformazione.com

Clicca Qui





Il fatto Mastella: «Senza il contributo di un'area centrista di riferimento il Campo Largo è destinato a perdere in modo irrimediabile nel 2027»

Il “grande centro” prova a ripartire dal patto di Napoli

Clemente Ultimo

NAPOLI – Senza un forte contributo della componente moderata il centrosinistra non riuscirà a vincere le elezioni. Questa la valutazione di Clemente Mastella, tra i protagonisti ieri a Napoli dell'incontro che ha dato vita ad un patto federativo per la costruzione di un “grande centro”.

«È un momento importante di riavvio - spiega Mastella - per un soggetto politico di centro a livello nazionale. Senza quest'area di riferimento centrale il Campo Largo è destinato a perdere in modo irrimediabile vista la polarizzazione che caratterizza lo scenario politico italiano. Un progetto dove ognuno partecipa con il meglio che può mettere in campo per tenere insieme un'area vasta che va dai liberali alla componente cattolica e alle diverse forze laiche».

A promuovere l'iniziativa il movimento Liberi per l'Italia che, come spiega il presidente Gaspare Saturno, intende lavorare per «recuperare le anime democratiche cristiane

e una grande fetta di astensionismo che sta caratterizzando la partecipazione politica in tutta Italia», Il patto federativo, sottolineano i suoi promotori, è tutt'altro che un'operazione nostalgia, bensì il tentativo di dare vita ad una realtà capace di aggregare le forze moderate che guardano al centrosinistra,

**IL SINDACO
DI BENEVENTO
STRONCA
LE PRIMARIE:
«SAREBBERO
SOLTANTO
UNA ZUFFA
INUTILE»**

dall'anima democratico cristiana a quella più spiccatamente riformista. «Bisogna coagulare energie, idee e una visione che i nostri elettori ci chiedono», dice Gaetano Manfredi commentando l'obiettivo dell'iniziativa.

Chi sembra avere le idee più chiare su quale ruolo siano chiamati a svolgere i centristi è Clemente Mastella. Per il sindaco di Benevento il centro è una realtà già esistente nel panorama politico italiano, attende solo «di essere riconfigurato, occorre riattivare una offerta politica per chi è andato verso le estreme».

Individuato anche il potenziale bacino di riferimento: «Le classi medie impoverite, con salari modesti, impantanate nella stagnazione economica e terrorizzate dalle supertecnologie robotiche, hanno ripiegato nell'astensionismo e nell'apatia politica: è la maggioranza dei non votanti. Il centro può recuperare quest'elettorato solo con programmi concreti».

Mastella, infine, boccia senza appello la possibilità di far ricorso alle primarie per individuare il candidato premier del centrosinistra: «Sarebbero un'inutile zuffa. Esalterebbero le differenze, a discapito di un'unità già labile, in politica estera su grandi temi come il riarmo europeo e l'Ucraina e a valle sui territori dove personalismi e beghe di cortile compromettono gli sforzi».

CENTRODESTRA

**Prove di dialogo
Edmondo Cirielli:
«Vedrò Martusciello,
rialacciare i fili»**



NAPOLI – Dopo l'ennesimo scontro intestino - consumatosi sulla convocazione da parte di Forza Italia di un tavolo di coalizione sulle amministrative di Napoli - il centrodestra campano prova a ricucire la frattura che lo sta lacerando. E lo fa con un incontro tra Edmondo Cirielli e Fulvio Martusciello.

È il viceministro degli Esteri ad annunciare, con una nota, l'intenzione di incontrare oggi il segretario regionale azzurro «per provare a riallacciare il filo dei rapporti tra FI e FdI che, in alcuni comuni, si è sfilacciato». In realtà, più che sfilacciato il filo si è proprio rotto: basti pensare che in numerosi comuni campani chiamati al voto a maggio Forza Italia ha preferito dare vita a coalizioni civiche e moderate, fuori dal perimetro del centrodestra, come accaduto - ad esempio - in quel di Salerno.

«L'incontro - dice ancora Cirielli -, qualora si trovasse un'intesa, servirà anche a gettare le basi per una discussione sul sindaco e sulle municipalità della città di Napoli, nonché su Caserta e Benevento. Ovviamente, la competenza finale spetterà al tavolo dei coordinatori regionali della coalizione».

Insomma, par di capire che di fronte a un ricompattamento della coalizione - i fili da riallacciare - si potrebbe aprire un confronto sulle amministrative dell'anno prossimo. La palla passa quindi nella metà campo azzurra.

Una prima apertura arriva dal senatore Francesco Silvestro, secondo cui «ben venga l'incontro annunciato tra Fratelli d'Italia e Forza Italia. Oggi, però, non è il tempo di aprire discussioni premature su scenari futuri come quello della città di Napoli». La priorità deve essere quella di «concentrarsi con serietà e determinazione sulle amministrative nei comuni chiamati al voto, a partire da Salerno e Avellino. È lì che il centrodestra deve dimostrare maturità, coesione e capacità di presentarsi unito agli elettori».

Chissà se il segretario regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello condivide questa stessa priorità.



LA RAPINA *Il geologo Minin di nuovo nel sottosuolo di Napoli*

Il cunicolo scavato a mano nonostante il rischio frana

Le indagini

Secondo gli inquirenti i rapinatori che hanno pianificato il colpo al Credit Agricole erano divisi in due squadre. La prima ha scavato per settimane un cunicolo lungo 12 metri che portava alla banca. La seconda invece ha fatto irruzione per svuotare le cassette di sicurezza



Angela Cappetta

NAPOLI - Come nelle guerre di fine Ottocento quando i soldati scavavano gallerie nel sottosuolo per assaltare i nemici, così i rapinatori della filiale del Credit Agricole di piazza delle Medaglie d'Oro hanno scavato per settimane un tunnel nelle viscere di Napoli per mettere a segno il colpo di giovedì scorso e portare via con sé il contenuto di quaranta cassette di sicurezza custodite nel caveau della banca. Un cunicolo distante alcune centinaia di metri dall'istituto di credito, lungo 12 metri e alto tra i 70 e i 90 centimetri, scavato a mano con il rischio che la terra potesse franare sopra le loro teste: quello che sta emergendo dalle indagini e dai sopralluoghi degli investigatori sembrano confermare le ipotesi delle prime ore immediatamente successive al colpo, quando ormai i rapinatori erano riusciti già a fuggire passando proprio per il buco scavato nel pavimento che portava alle reti fognarie della città. Ieri, insieme agli investigatori, si è calato sotto terra anche il geologo Gianluca Minin che ha realizzato un video in 3d in grado di ricostruire il percorso che i rapina-

tori si sono ricavati nei sotterranei. Lì dove venerdì sono stati ritrovati vari attrezzi di perforazione ed anche un gruppo elettrogeno.

Il geologo, che supporta i carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Napoli Vomero, è riuscito ad individuare il punto esatto in cui si sono calati nel sottosuolo.

«So che hanno lavorato anche parecchio lontano da dove siamo adesso - ha dichiarato Minin -. Di certo ci sono volute settimane di preparazione e sicuramente è gente che si sa orientare bene». L'idea dell'esperto professionista è che alla rapina abbiano partecipato più soggetti divisi in due squadre. La prima deputata a scavare il cunicolo e la seconda delegata ad entrare in azione nella banca per trattenere gli ostaggi mentre svuotavano le cassette di sicurezza.

Molto probabile che la seconda squadra sia stata formata dai tre

rapinatori con il volto coperto da maschere elastiche, come hanno riferito gli ostaggi liberati dopo un'ora dai vigili del fuoco e come si nota nel video trasmesso in esclusiva dal Tg1.

Non si esclude ovviamente anche la complicità di una talpa che avrebbe studiato bene l'interno della filiale per indicare ai rapinatori il punto del pavimento

IL RUOLO DECISIVO DELLA TALPA CHE AVREBBE INDICATO IL PUNTO DEL PAVIMENTO DA ROMPERE PER ACCEDERE AL CAVEAU

(che separa l'antisala dal caveau) in cui sarebbe stato più facile aprire il buco che avrebbe portato prima alle cassette di sicurezza e poi alla via di fuga attraverso le reti fognarie.

La talpa avrebbe indicato anche le cassette di sicurezza non custodite all'interno di armadi blindati.

La procura di Napoli indaga per rapina e sequestro di persona e le prime ipotesi investigative portano a ritenere che la banda sia composta da napoletani che conoscono bene il sottosuolo della città e sanno come muoversi.

LA BEFFA

C'è pure chi ne approfitta

Benedetta Dascoli

NAPOLI - Come se non bastasse il danno subito dai titolari delle cassette di sicurezza svaligate giovedì mattina, c'è chi cerca di approfittare dell'allarme generato dalla rapina per truffare gente comune.

Un uomo, fingendosi un carabiniere impegnato nelle indagini relative al colpo messo a segno al Credit Agricole del quartiere Arenella, ha telefonato una donna della Napoli bene per chiederle se avesse in casa gioielli e contanti.

Sul cellulare della vittima era comparso il numero telefonico della stazione dei carabinieri, a dimostrazione del fatto che il truffatore si era avvalso dello spoofing, la tecnica cioè di frode informatica in cui si falsifica la propria identità attraverso anche la clonazione di una email o di un numero telefonico intestato ad una fonte ritenuta affidabile.

Che, in questo caso, era appunto il numero di telefono della stazione dei carabinieri di uno dei quartieri più ricchi di Napoli.

La donna, per fortuna, non si è fidata e, con un altro cellulare, ha contattato la vera stazione dei carabinieri per chiedere se davvero le avessero telefonato.

Quando la Centrale operativa ha smentito categoricamente una possibile telefonata, la donna ha interrotto la conversazione con il sedicente carabiniere e ha sporto immediatamente denuncia.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





Il caso La delibera del commissario Panico fa discutere: rincari per i redditi più bassi e polemiche politiche: «Provvedimento iniquo, va ritirato»

Refezione scolastica, aumenti per le fasce deboli: è scontro a Salerno

SALERNO– La delibera del commissario Panico fa discutere: rincari per i redditi più bassi e polemiche politiche. De Felice (PAP, *foto in alto*): «Provvedimento iniquo, va ritirato» Si accende lo scontro politico a Salerno sul tema della refezione scolastica dopo la delibera del commissario straordinario Vincenzo Panico (*foto al centro*) che modifica i costi del servizio, incidendo in particolare sulle fasce di reddito più basse.

Il provvedimento prevede un aumento per i nuclei con ISEE compreso tra 0 e 6mila euro: si passa da un contributo una tantum di 5 euro a un costo di 1,30 euro a pasto. Una decisione che entrerà in vigore dal primo ottobre, a anno scolastico già avviato, e che si accompagna anche a criticità segnalate sul fronte del trasporto scolastico. Una scelta che ha immediatamente sollevato polemiche, soprattutto per l'impatto su famiglie già in condizioni di difficoltà economica. L'aumento dei costi di un servizio considerato essenziale rischia infatti di incidere ulteriormente



sui bilanci domestici, in un contesto già segnato dal caro vita e dall'aumento generalizzato dei prezzi. Duro il commento di Pio De Felice, candidato sindaco per Potere al Popolo, che definisce il provvedimento «iniquo e classista». Secondo De Felice, la refezione scolastica dovrebbe essere garantita gratuitamente e in modo universale, proprio per ridurre le disuguaglianze sociali. «La politica deve lavorare per abbattere le differenze tra le fasce della popolazione – af-

ferma – mentre questa scelta colpisce proprio chi ha meno. È un provvedimento che incide nella vita quotidiana di famiglie e bambini in difficoltà e che chiediamo venga ritirato immediatamente».

Nel mirino anche il ruolo della gestione commissariale, accusata di aver adottato una misura che va oltre l'ordinaria amministrazione. «È singolare – aggiunge – che un commissario prenda decisioni di questo tipo, con effetti così rilevanti sul piano sociale». Critiche anche sul trasporto scolastico, che per De Felice dovrebbe essere gratuito ed efficiente, rappresentando uno strumento fondamentale per garantire accessibilità e ridurre le disuguaglianze territoriali. La questione si inserisce nel più ampio dibattito sulla qualità dei servizi pubblici e sul modello di città. «Salerno deve essere una città inclusiva – conclude – capace di garantire diritti e servizi a tutti, senza distinzione, soprattutto ai più fragili». Un tema destinato a restare al centro del confronto politico nelle prossime settimane, in vista delle elezioni

IL FATTO

Donazione organi, Aido Salerno: record ma crescono i "no" tra i cittadini



SALERNO– In occasione della Giornata nazionale per la donazione di organi, l'Aido di Salerno richiama l'attenzione su un tema che unisce solidarietà e responsabilità civile. Da 49 anni la sezione provinciale dell'associazione è impegnata nella sensibilizzazione dei cittadini, promuovendo la cultura della donazione come gesto consapevole e gratuito. I dati più recenti, illustrati dal presidente provinciale Vincenzo De Sio e diffusi dal Centro nazionale trapianti, raccontano un sistema in crescita. Nel 2025 le donazioni di organi in Italia hanno raggiunto quota 2.164 (+3,2% rispetto al 2024), consentendo 4.697 trapianti, il dato più alto mai registrato. Il tasso nazionale si attesta a 30,2 donatori per milione di abitanti, confermando il Paese tra i più virtuosi in Europa. Anche in Campania si registra un segnale positivo, con un aumento dei prelievi del 3,9%. Tuttavia, restano elevate le opposizioni espresse nelle rianimazioni al momento del decesso dei potenziali donatori, ferme al 28,8%. Il dato che preoccupa maggiormente riguarda però le dichiarazioni di volontà al momento del rilascio della carta d'identità elettronica. Nel 2025, su oltre 3,7 milioni di dichiarazioni, i consensi si sono fermati al 59,9%, mentre i "no" sono saliti al 40,1%, in crescita rispetto all'anno precedente. Un aumento che coinvolge tutte le fasce d'età, con particolare incidenza tra i giovani tra i 18 e i 30 anni, dove le opposizioni hanno registrato un balzo significativo. A questo si aggiunge una quota rilevante di cittadini che scelgono di non esprimersi, pari al 38,8% dei richiedenti. Numeri che evidenziano quanto sia ancora necessario lavorare sul piano dell'informazione e della consapevolezza.

Per l'Aido, infatti, la donazione non è solo un atto sanitario, ma un gesto di grande valore sociale, capace di salvare vite e offrire nuove opportunità a chi è in attesa di un trapianto. L'associazione ribadisce il proprio impegno nel promuovere corretti stili di vita, contrastare la disinformazione e favorire scelte libere e consapevoli. Perché dietro ogni donazione c'è una possibilità concreta di vita: un atto di altruismo che continua a rappresentare una delle forme più alte di solidarietà.



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Il fatto *Dramma in via dei Mille: il 46enne trovato senza vita durante lavori di ristrutturazione*

Ciro Mennella morto in cantiere a Napoli, sequestrata la gioielleria

NAPOLI Tragedia nel cuore di Napoli, dove un operaio di 46 anni, **Ciro Mennella**, ha perso la vita mentre era impegnato in lavori di ristrutturazione all'interno della nota gioielleria **Monetti**, in via dei Mille, nel quartiere Chiaia.

L'uomo, originario di San Gennaro Vesuviano, è stato trovato senza vita ai piedi di una scala. Ancora da chiarire le cause del decesso: non è escluso che possa essersi trattato di una caduta, ma resta aperta anche l'ipotesi di un malore improvviso. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso, insieme agli agenti della Polizia di Stato, alla Polizia Locale e agli ispettori del lavoro. La Procura ha aperto un'inchiesta e disposto il sequestro del locale per consentire tutti gli accertamenti necessari. Il pubblico ministero di turno ha inoltre ordinato l'autopsia sul corpo del lavoratore,

mentre gli investigatori stanno verificando anche la posizione contrattuale della vittima e il rispetto delle norme di sicurezza nel cantiere. La morte di Mennella riaccende i riflettori sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'assessora al Lavoro del Comune di Napoli, **Chiara Marciani**, ha espresso cordoglio alla famiglia, sottolineando come "ogni morte sul lavoro rappresenti una ferita insanabile per la comunità e una sconfitta per l'intera società civile". Anche i sindacati chiedono chiarezza.

Il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, **Nicola Ricci**, ha sollevato interrogativi sulle condizioni in cui si stava operando: dai ritmi di lavoro alle misure di prevenzione, fino alla formazione e alle tutele contrattuali. Si tratta dell'ennesima vittima sul lavoro registrata in Campania, un dato che alimenta preoccupazione e richiama l'ur-

genza di interventi concreti. La sicurezza nei cantieri resta un tema centrale, su cui istituzioni e parti sociali sono chiamate a un impegno sempre più stringente. Intanto proseguono le indagini per fare piena luce sull'accaduto e accertare eventuali responsabilità.

Una vicenda che, ancora una volta, riporta al centro dell'attenzione il costo umano del lavoro e la necessità di garantire condizioni sicure per tutti. San Gennaro Vesuviano in lutto.

Intanto la comunità di San Gennaro Vesuviano si stringe attorno al dolore dei familiari dell'operaio morto a Napoli. La manifestazione in programma ieri sera è stata annullata. Era l'evento conclusivo di una serie di appuntamenti organizzati nel weekend per la valorizzazione delle eccellenze gastronomiche del territorio e con spettacoli previsti in piazza.

**DISPOSTA AUTOPSIA
APERTA UN'INCHIESTA
SULLA MORTE
DEL LAVORATORE
SINDACATI E ISTITUZIONI
CHIEDONO VERITÀ**

I controlli *Fogli di via, Daspo, Dacur e ammonimenti contro soggetti ritenuti pericolosi*

**LA QUESTURA
RAFFORZA LA
STRATEGIA TRA
PREVENZIONE
E REPRESSIONE**

**Disposti
ventiquattro
allontanamenti,
provvedimenti
contro violenza
e degrado
urbano
con arresti
e sequestri
di crack
Banco
di vendita
della droga
nel quartiere
Vanvitelli**

Caserta, stretta della polizia sul territorio provinciale

CASERTA- La Polizia di Stato ha chiuso il cerchio stretto attorno a chi mette a rischio la convivenza civile, combinando azioni di prevenzione e interventi repressivi mirati. Il Questore, dopo settimane di controlli capillari coordinati dalla Divisione Anticrimine, ha firmato una serie di provvedimenti che raccontano una strategia precisa: agire prima che il reato accada, ma colpire duro quando serve. Ventiquattro persone considerate pericolose sono state accompagnate fuori provincia con il foglio di via: individui con alle spalle storie di illegalità, beccati lontano da casa in atteggiamenti sospetti. Cinque avvisi orali hanno invece raggiunto soggetti dediti a condotte criminose, un monito chiaro: bisogna intervenire prima che la situazione degeneri. Un tifoso non potrà più

avvicinarsi agli stadi: per lui scatta il Daspo. Due divieti di accesso a zone urbane sensibili, i cosiddetti Dacur, tutelano il decoro di quartieri, negozi e luoghi di ritrovo, allontanando chi con i suoi comportamenti offende la pubblica decenza. Più severe le due proposte di sorveglianza speciale, con obblighi e divieti di soggiorno, rivolte a persone già note alle forze dell'ordine, coinvolte in reati gravi e anche in episodi di violenza di genere. E ancora: cinque ammonimenti per stalking, maltrattamenti in famiglia e bullismo, un segnale forte a chi pensa di poter agire indisturbato contro i più deboli. Sul fronte dello spaccio, la Squadra Mobile non ha dato tregua. Due arresti e una denuncia con centinaia di grammi di crack sequestrati. Nel rione Vanvitelli, un quarantatreenne è stato sor-

preso mentre gestiva un vero e proprio banco di vendita della droga: nella sua abitazione gli agenti hanno trovato trenta grammi di sostanza, già suddivisi in sessantotto dosi pronte per essere vendute in strada. Un quarantatreenne casertano è finito in manette dopo il ritrovamento in casa di oltre trecento grammi di crack, già frazionati in porzioni singole. Un terzo uomo, quarantaquattrenne, è stato denunciato per il possesso di ventidue grammi di sostanze stupefacenti.

Non sono numeri fine a sé stessi. Dietro ogni provvedimento c'è un lavoro di analisi, appostamenti, incroci tra banche dati. La Questura di Caserta sta giocando su due tavoli: da un lato la prevenzione, per disinnescare le situazioni a rischio prima che esplodano; dall'altro la repres-



sione mirata, contro chi il crimine lo vive come un mestiere. Il messaggio ai cittadini è semplice: il territorio non è lasciato a sé stesso. Chi minaccia la sicurezza pubblica, chi spaccia nelle piazze, chi esercita violenza sui più deboli, trova una risposta pronta. E chi opera in divisa lo fa con una consapevolezza: la legalità si costruisce giorno per giorno, con presenza, ascolto e determinazione. Caserta e provincia lo sanno, e cominciano a vederne i frutti.

Giacinto Russo Pepe



L'inchiesta Nel 2025 giocati oltre 165 miliardi in Italia: crescita costante anche sul digitale, Libera lancia l'allarme

Azzardo record, Campania tra le più colpite

NAPOLI - Il grande affare del gioco d'azzardo continua a crescere senza sosta. I numeri del 2025, elaborati da Libera su dati del Ministero dell'Economia, confermano una tendenza ormai strutturale: in Italia sono stati giocati 165 miliardi e 344 milioni di euro, con un aumento del 5% rispetto al 2024. Una cifra impressionante che racconta non solo un fenomeno economico, ma anche una crisi sociale sempre più diffusa. A trainare la crescita è soprattutto il gioco online, che ha raggiunto quota 100 miliardi e 880 milioni di euro, segnando un +9% rispetto all'anno precedente. Un'espansione che evidenzia come l'accessibilità digitale stia ampliando in modo significativo la platea dei giocatori, aumentando i rischi legati alla dipendenza. Anche la Campania si conferma tra le regioni più coinvolte. Nel 2025 si sono giocati oltre 21,5 miliardi di euro, dato che colloca il territorio al secondo posto in Italia dopo la Lombardia. Un incremento rispetto ai circa 20,5 miliardi registrati nel 2024, che evidenzia una crescita costante e preoccupante. Il dato medio pro capite è altrettanto significativo: 3.868 euro all'anno per abi-

tante, considerando anche i minori, nonostante il divieto di gioco per gli under 18. A livello provinciale, Napoli guida la classifica con oltre 11 miliardi e 489 milioni di euro, seguita da Salerno con più di 4 miliardi e 163 milioni. Caserta si attesta a 3 miliardi e 758 milioni, mentre Avellino e Benevento chiudono con rispettivamente 1,3 miliardi e 851 milioni di euro. Per Libera si tratta di un segnale allarmante: "L'aumento vertiginoso del gioco d'azzardo è l'indicatore di una deriva sociale che sta impoverendo famiglie e ampliando le disuguaglianze, offrendo al tempo stesso nuovi spazi alle organizzazioni criminali". Secondo l'associazione, ogni euro speso nel gioco sottrae risorse a bisogni fondamentali come salute, istruzione e qualità della vita. Da qui la richiesta di un cambio di rotta deciso: ridurre l'offerta, limitare la pubblicità, rafforzare la prevenzione e sostenere chi è già caduto nella dipendenza.

Un fenomeno che non riguarda solo i numeri, ma che incide profondamente sul tessuto sociale, imponendo una riflessione urgente sulle politiche pubbliche e sul ruolo dello Stato.

ATRIPALDA

Sparatoria di Pasqua, nuova misura per Giuseppe e Pellegrino Capaccio

ATRIPALDA - Un nuovo sviluppo giudiziario riaccende l'inchiesta sulle spattorie avvenute a Pasqua in contrada Alvanite. I carabinieri hanno notificato una seconda ordinanza cautelare in carcere nei confronti di Giuseppe Capaccio e Pellegrino Capaccio, padre e figlio assistiti dall'avvocato Alfonso Maria Chieffo. L'accusa resta quella di tentato omicidio, ma il quadro investigativo si è rafforzato con ulteriori elementi raccolti nelle ultime settimane. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, nella serata del Sabato Santo G.C. avrebbe esplosi diversi colpi di arma da fuoco, una pistola calibro 7.65 poi sequestrata, contro un'autovettura. I proiettili sarebbero stati sparati ad altezza d'uomo, circostanza che ha aggravato la posizione degli indagati. In un primo momento il giudice per le in-

dagini preliminari, Antonio Sicurranza, non aveva ritenuto sussistenti i presupposti per applicare la misura cautelare. Tuttavia, gli sviluppi successivi dell'indagine hanno portato a una rivalutazione del caso, con l'emissione della nuova ordinanza restrittiva. Determinante, ai fini della ricostruzione, è stato il ritrovamento dell'auto presa di mira, che secondo gli investigatori si sarebbe recata nei pressi dell'abitazione dei Capaccio. Sulla carrozzeria sono stati rilevati diversi fori di proiettile compatibili con munizioni calibro 7.65. Un elemento che ha contribuito a consolidare l'ipotesi accusatoria, rafforzando il quadro indiziario già emerso nelle prime fasi dell'indagine. Padre e figlio compariranno ora nuovamente davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia, fissato per lunedì mattina alle 10:30.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



San Tammaro Al Real Sito spettacoli equestri, rievocazioni storiche e visite guidate: protagonista il Carosello dei Carabinieri a cavallo

Carditello torna al passato con “Cavalli & Cavalieri”

CASERTA – Ottava edizione della manifestazione a San Tammaro: eventi gratuiti, degustazioni, danze in costume e grande attesa per l'esibizione del Gruppo Squadroni “Pastrengo”. Un vero e proprio viaggio nel tempo, tra storia, tradizione e spettacolo. Torna al Real Sito di Carditello, a San Tammaro, l'appuntamento con “Cavalli & Cavalieri”, la manifestazione equestre giunta alla sua ottava edizione. Dopo la grande apertura di ieri, la manifestazione prosegue oggi, domenica 19 aprile. Un evento gratuito e aperto al pubblico, capace di coniugare cultura, intrattenimento e valorizzazione del territorio. Cuore della manifestazione sarà, come da tradizione, il Carosello storico del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, accompagnato dalle note della Fanfara. Particolarmente attesa l'esibizione del reparto di formazione del Gruppo Squadroni “Pastrengo”, in programma domenica 19 aprile alle ore 11, con spettacolari evoluzioni eque-



stri e figure coreografiche che rievocano pagine gloriose della storia. Ad arricchire l'edizione 2026, la presenza di rievocatori storici in abiti d'epoca, tra nobili borbonici, soldati e danzatori, e la partecipazione degli Sbandieratori del Liceo “Salvatore Pizzi” di Capua, protagonisti di esibizioni suggestive. “Un'iniziativa che esprime l'antica vocazione equestre di Carditello – ha spiegato il presidente della Fondazione,

Maurizio Maddaloni – e che nei prossimi mesi sarà rafforzata con l'apertura del Museo del Cavallo. L'obiettivo è avvicinare nuovi pubblici, soprattutto giovani, attraverso eventi che uniscono cultura, legalità e tradizione”. Il programma non si limita agli spettacoli equestri. Sono previste visite guidate nelle sale reali, con ricostruzioni di danze storiche nel Salone delle Feste, oltre a stand enogastronomici, percorsi tematici e

momenti teatralizzati curati da associazioni specializzate. Tra gli appuntamenti, anche il forum “Appia Antica, patrimonio Unesco”, promosso dal Rotary International Distretto Campania 2101. Un cartellone ricco e articolato che trasforma Carditello in un palcoscenico a cielo aperto, capace di raccontare la storia borbonica e il valore del patrimonio culturale attraverso linguaggi diversi, tra tradizione e contemporaneità.

L'EVENTO

Premio Elsa Morante: il 12 maggio al Diana

NAPOLI – Il Premio Elsa Morante si arricchisce di una nuova sezione dedicata alla divulgazione scientifica, realizzata in collaborazione con il Distretto Aerospaziale della Campania presieduto da Luigi Carrino. A inaugurarla è Amalia Ercoli Finzi, prima donna italiana laureata in ingegneria aeronautica, premiata per il libro “Le ragazze della luna” (Mondadori), scritto con Elvina Finzi e Tommaso Tirelli.

Il volume racconta le storie di venti professioniste dello spazio e sarà protagonista il 12 maggio al Teatro Diana di Napoli, già sold out. Alla cerimonia parteciperà la giuria presieduta da Dacia Maraini. Tra gli altri premiati anche Matteo Bussola, Luigi Garlando e Roberto Saviano. Prevista la presenza di mille studenti e la diretta social dell'evento.



ITE MISSA EST

don Salvatore Fiore

La strada di Emmaus: andata e ritorno

Sulla strada che scende da Gerusalemme, in quell'ora sospesa tra il giorno e la sera, camminavano due uomini. Non correvano, non si fermavano: avanzavano con una specie di ostinazione lenta, come chi non ha più una meta ma continua per inerzia. Alle loro spalle restava la città santa, con le sue mura, le sue promesse, e soprattutto con quella croce che si era piantata nei loro occhi come un chiodo. Parlavano, ma le parole cadevano pesanti, senza consolazione. Avevano

sperato. Questa era la loro colpa segreta: aver creduto che tutto potesse cambiare davvero. E invece no. Tutto si era fermato su quel legno, sotto un cielo improvvisamente muto. La voce del Maestro, i gesti, gli sguardi: tutto finito, chiuso, sigillato come una tomba.

STA A NOI RICONOSCERE LA VOCE CHE CI PARLA, ANCHE NELLE SCONFITTE

Così si allontanavano. Non solo da Gerusalemme, ma da ciò che Gerusalemme aveva rappresentato: attesa, promessa, compimento. Andavano verso Emmaus, un luogo qualunque, forse nemmeno troppo importante. Ma proprio per questo adatto a chi non si aspetta più niente.

A un certo punto, senza che sapessero dire come, un terzo si accostò a loro. Camminava allo stesso passo, come se fosse sempre stato lì. Fece domande semplici, quasi ingenui. E loro, con un misto di stu-

pore e amarezza, raccontarono. Raccontarono tutto, ma come si racconta una sconfitta: senza luce, senza apertura, senza futuro. Non si accorsero che, mentre parlavano, qualcosa cambiava. Non fuori, non nella strada, ma dentro. Lo straniero rispondeva, spiegava, collegava. Le Scritture, che erano rimaste per loro parole lontane, cominciarono a prendere forma, a muoversi, a respirare. Era come se una fiamma, piccola ma ostinata, si accendesse sotto la cenere. Eppure non lo riconob-

bero. Perché il loro sguardo era ancora fermo alla croce, incapace di andare oltre. Solo quando si fermarono, quando la sera impose una pausa, quando spezzarono il pane insieme, accadde. Un gesto semplice, quotidiano. Ma in quell'istante tutto si rovesciò: la memoria si aprì, il cuore comprese, gli occhi finalmente videro. E Lui scomparve. Restarono soli, ma non più come prima. «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi?». La

strada verso Emmaus non aveva più senso. Gerusalemme li chiamava di nuovo. Si alzarono subito, nella notte, e tornarono indietro. Non erano più gli stessi uomini: portavano un fuoco.

Forse anche noi, oggi, camminiamo spesso verso Emmaus. Ci fermiamo alle sconfitte, alle croci quotidiane, convinti che tutto finisca lì. Ma c'è sempre una voce che si affianca, discreta, e prova a riaccendere il senso. Sta a noi riconoscerla, prima o poi, e trovare il coraggio di tornare indietro.





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.





LO SPETTACOLO

Grande affluenza per l'evento promosso da Comune e Banca Monte Pruno. Sul palco il Maestro Giacomo Mirra con "Le Quattro Stagioni". Impegno condiviso per comunità più solidali.

Concerto di Primavera a Mercato San Severino nel segno della pace e della solidarietà

L'EVENTO Al Teatro Comunale la Rotary Youth Chamber Orchestra esegue Vivaldi: partecipazione e sostegno ai progetti sociali e alla lotta alla polio

MERCATO SAN SEVERINO - Concerto di Primavera di Solidarietà e Pace: grande partecipazione a Mercato San Severino.

Si è tenuto ieri, presso il Cinema Teatro Comunale di Mercato San Severino, il Concerto di Primavera di Solidarietà e Pace, un appuntamento speciale che ha unito la bellezza della musica al valore del servizio e dell'impegno sociale.

Protagonista della serata la Rotary Youth Chamber Orchestra, con il Maestro Giacomo Mirra nel ruolo di violino solista e concertatore, che ha eseguito "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi. Un concerto dal profondo significato: ogni nota si è tradotta in un gesto concreto di solidarietà, a sostegno dei progetti attivi sul territorio e della lotta contro la Polio. L'evento è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Mercato San Severino e della Banca Monte Pruno, in collaborazione con i Club Rotary, Rotaract, Interact, Inner Wheel e Lions del territorio salernitano. Dopo il saluto di benvenuto del Presidente del Club ospitante, Vittorio Villari, del Sindaco, Antonio Somma, per la Banca Monte Pruno ha portato i saluti il Direttore Generale, Cono Fe-



derico, che ha dichiarato: "Il nostro impegno come banca del territorio è rivolto ogni giorno a sostenere le persone e le famiglie, non solo sotto il profilo economico, ma anche umano.

Crediamo sia fondamentale aiutare a prevenire e affrontare situazioni che possono minare la pace e la serenità nelle famiglie, contribuendo a costruire comunità più forti, solidali e consa-

pevoli." Per la Banca, presenti anche il Responsabile di Area e della Filiale di Mercato San Severino, Michele Pierri, i Responsabili delle filiali di Fisciano, Gaetana Russo, di Sa-

lerno, Barbara Amorelli, di Cava de Tirreni, Cristian Coccaro, e di Sala Consilina, Francesco Grippo, ed i colleghi Annarita Ansalone e Pietro Somma.





LINEA

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Emma replica al vetriolo sull'Ozempic

Basta una parola, "Ozempic?", per scatenare la polemica sotto un post di Emma Marrone. La cantante, in uno scatto in bianco e nero davanti allo specchio, mostra una forma fisica smagliante. Ma tra i commenti spunta il dubbio: dimagrimento naturale o aiuto farmacologico? La risposta dell'artista è immediata e diretta: "No cucciola, allenamento e piano alimentare". Poi, con la consueta ironia tagliente, aggiunge: "Lo stavo aspettando un commento da stronza. Sei arrivata prima, brava". Una replica netta che chiude subito ogni insinuazione. Il botta e risposta prosegue, con l'utente che si difende sostenendo di non aver offeso. Emma però ribadisce il punto: "Stronza è un modo di dire. Come 'Ozempic', giusto?". Parole che dividono i social tra chi apprezza la schiettezza della cantante e chi critica i toni utilizzati.

A prevalere, però, è il sostegno dei fan. In molti commentano raccontando percorsi personali, trovando nello scatto e nelle parole dell'artista una fonte di motivazione. "Sei la prova che posso farcela", scrive un follower. Emma risponde con un messaggio più profondo: "Lotto da anni, ci vuole tempo per capire un corpo nuovo. Ma puoi farcela, non mollare". Il riferimento a Ozempic non è casuale. Il farmaco, utilizzato per il diabete di tipo 2, è finito negli ultimi anni al centro del dibattito per i suoi effetti sulla perdita di peso. Anche diversi artisti lo utilizzerebbero per tornare rapidamente in forma smagliante. Sui social è spesso percepito come una scorciatoia, anche se il suo uso al di fuori delle indicazioni mediche è fortemente sconsigliato. Il caso riapre così il tema del rapporto tra immagine e pressione social.

Emma Marrone, da sempre diretta, sceglie di non ignorare ma di rispondere ad allusioni e sospetti degli haters, ribadendo che dietro ogni trasformazione fisica c'è lavoro, costanza e tempo.

Al di là della polemica, il messaggio resta chiaro: smontare l'idea che ogni cambiamento debba nascondere un trucco. In un contesto in cui tutto viene messo in discussione, la cantante di origini salentine rivendica il valore dell'impegno personale, senza cercare scorciatoie né approvazioni facili.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Il riferimento a Ozempic non è casuale. Il farmaco, utilizzato per il diabete di tipo 2, è finito negli ultimi anni al centro del dibattito per i suoi effetti sulla perdita di peso. Anche diversi artisti lo utilizzerebbero per tornare rapidamente in forma smagliante. Sui social è spesso percepito come una scorciatoia, anche se il suo uso al di fuori delle indicazioni mediche è fortemente sconsigliato. Il caso riapre così il tema del rapporto tra immagine e pressione social.

Emma Marrone, da sempre diretta, sceglie di non ignorare ma di rispondere ad allusioni e sospetti degli haters, ribadendo che dietro ogni trasformazione fisica c'è lavoro, costanza e tempo.

Al di là della polemica, il messaggio resta chiaro: smontare l'idea che ogni cambiamento debba nascondere un trucco. In un contesto in cui tutto viene messo in discussione, la cantante di origini salentine rivendica il valore dell'impegno personale, senza cercare scorciatoie né approvazioni facili.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Crociera, alcol e caduta: risarcita

Da una notte di eccessi a bordo a una battaglia legale da 300mila dollari. È il caso di Diana Sanders, infermiera californiana, diventato emblematico per il settore delle crociere.

Secondo quanto ricostruito in tribunale, la donna avrebbe consumato tra i 14 e i 15 shot di tequila nell'arco di circa otto ore, spostandosi tra i vari locali della nave durante la navigazione nella Baja California.

Poi l'incidente. Sanders, ormai visibilmente alterata, è precipitata lungo una rampa di scale, riportando gravi lesioni: commozione cerebrale, traumi alla schiena, possibili danni neurologici e un forte stress psicologico. Un episodio che si è rapidamente trasformato in un caso giudiziario.

La donna ha citato in giudizio la compagnia Carnival, sostenendo che il personale di bordo avrebbe continuato a servirle alcol nonostante fosse in evidente stato di ebbrezza.

Nella denuncia si parla di segnali chiari: difficoltà nei movimenti, linguaggio confuso e comportamento alterato, ignorati dall'equipaggio.

La giuria della contea di Miami-Dade ha stabilito una responsabilità condivisa, ma con una prevalenza a carico della compagnia: 60% per negligenza contro il 40% attribuito alla passeggera. Da qui il risarcimento di 300mila dollari.

Il caso apre un fronte delicato

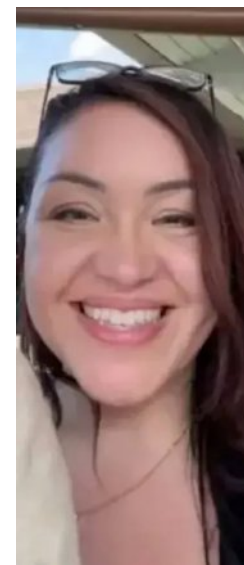
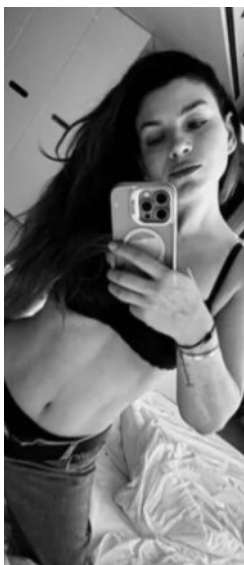
sul tema della sicurezza a bordo. Una nave da crociera, infatti, non è un semplice locale: è un ambiente controllato, dove chi gestisce ha anche il dovere di prevenire comportamenti pericolosi, interrompendo il servizio quando necessario.

Nel procedimento è emerso anche il ruolo dei pacchetti all-inclusive per le bevande, che secondo l'accusa incentivano il consumo eccessivo. Più si beve, più si ammortizza il costo: una dinamica che può spingere oltre il limite.

Carnival ha già annunciato ricorso, contestando il verdetto.

Ma la vicenda segna comunque un precedente importante, destinato a incidere sulle politiche di sicurezza e somministrazione di alcol a bordo.

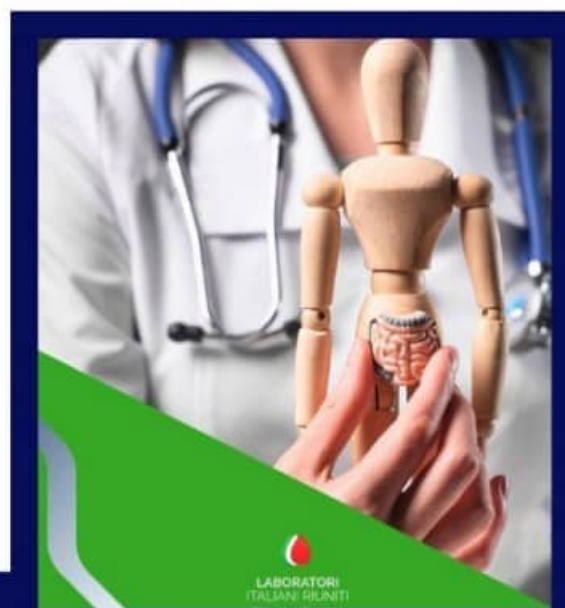
Un caso che riapre il dibattito su responsabilità individuale e doveri delle compagnie in contesti ad alto rischio. La vicenda potrebbe avere ripercussioni anche su altre compagnie del settore, chiamate a rivedere protocolli e formazione del personale. Non è escluso che vengano introdotti controlli più stringenti sul consumo di alcol a bordo.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA KERMESSA

L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO È STATA PRESENTATA UFFICIALMENTE PRESSO IL TEATRO VERDI DI SALERNO ALLA PRESENZA DEL RETTORE DEL CAMPUS UNISA VIRGILIO D'ANTONIO

Ecco i Giochi Universitari Europei "Salerno 2026": 4000 gli atleti in gara



Pausa da 25 minuti nella finalissima per consentire il mini concerto

Mondiali in Usa, Infantino s'inventa l'intervallo rock con i Coldplay

La finale dei Mondiali 2026, in programma il prossimo 19 luglio al MetLife Stadium del New Jersey, segnerà una rottura definitiva con la tradizione calcistica per abbracciare il modello d'intrattenimento statunitense. Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha ufficializzato che per la prima volta nella storia l'intervallo del match durerà 25 minuti e non sarà una semplice pausa tecnica, ma un colossale halftime show sulla falsariga del Super Bowl, con i Coldplay nel ruolo di protagonisti assoluti. Questa metamorfosi porterà la durata del riposo tra i due tempi dai canonici 15 minuti a circa 25, uno spazio dilatato per permettere l'allestimento di un palco e l'esibizione di un cast stellare. Sebbene Infantino mantenga il riserbo sulla lista completa degli artisti, è confermato che Chris Martin e Phil Harvey dei Coldplay cureranno la direzione artistica dell'evento. La scelta di Infantino risponde alla volontà di trasformare l'evento sportivo più seguito del Pianeta in uno show a 360 gradi, capace di attrarre non solo i puristi del pallone ma un pubblico trasversale. "Per la prima volta avremo uno show nell'intervallo della finale", ha spiegato con orgoglio il numero uno del calcio mondiale durante il Semafor World Economy, sottolineando che



l'esibizione "non sarà una sola, ma una delle più grandi al mondo". L'annuncio ha sollevato diverse critiche tra i tifosi, soprattutto sull'allungamento dell'intervallo, temendo che una pausa così estesa possa spezzare il ritmo agonistico della partita e alterare la concentrazione dei calciatori in un momento cruciale come una finale mondiale.

(umba)

Umberto Adinolfi

Nell'elegante cornice del Teatro Municipale "Giuseppe Verdi" di Salerno si è tenuta venerdì mattina la prima conferenza stampa di avvicinamento agli European Universities Games - EUG 2026. L'evento ha segnato l'avvio del countdown ufficiale: fra tre mesi, dal 18 luglio al 1° agosto, l'Università degli Studi di Salerno e il territorio accoglieranno il grande evento multisportivo universitario europeo. Guide turistiche e letteratura di viaggio. Saranno circa 4000 i partecipanti tra studenti-atleti e staff - provenienti da circa 40 Paesi europei in rappresentanza di quasi 400 università, che si sfideranno in 13 discipline distribuite su 15 sedi per un totale di 30 impianti diffusi sui territori. "È con emozione - ha sottolineato il Rettore Virgilio D'Antonio - che oggi tagliamo simbolicamente il nastro dei 100 giorni che ci separano dall'inizio dei Giochi Europei Universitari. Una grande occasione di incontro tra giovani e università di tutta Europa. Siamo fieri di poter rappresentare un Ateneo crocevia di culture, uno spazio vivo che dialoga attraverso i valori universali dello sport. Ci crediamo molto e lo testimonia l'impegno corale di tutta la nostra comunità e la sinergia forte con le Istituzioni del territorio. Vogliamo che Salerno 2026 sia davvero la festa delle Università europee e che il nostro Ateneo, come Università del Mediterraneo, sia cuore pulsante di questa avventura umana e sportiva". In occasione

della conferenza stampa è stata presentata ufficialmente la Mascotte di SALERNO 2026, uno degli elementi più identitari e coinvolgenti dell'evento. Si tratta di un vero e proprio simbolo, nato per raccontare l'Università di Salerno e il suo ruolo come spazio dinamico di incontro tra culture e popoli, nel cuore del Mediterraneo. La Mascotte esprime visivamente il concetto di movimento, interpretando l'energia e lo spirito dell'Ateneo. Anche la sua palette cromatica richiama il Mediterraneo, rafforzando il legame con il territorio e la dimensione internazionale della manifestazione. Pensata per essere empatica e immediata, la Mascotte si rivolge in particolare alle nuove generazioni: il suo sorriso, la sua energia e il suo dinamismo la rendono uno strumento strategico per attivare la community e accompagnare il racconto dell'evento, anche sui canali digitali e social. L'obiettivo è trasformarla in un elemento virale, capace di coinvolgere studenti, atleti e territorio, diventando uno dei volti più riconoscibili di SALERNO 2026. In questa prospettiva, è stato lanciato un contest aperto alla community accademica e ai social media per scegliere il nome della Mascotte. A partire da una short list dedicata, sarà il pubblico a votare e a contribuire direttamente alla costruzione dell'identità dell'evento. I tre nomi sono SPLASH - SUNNY - WAVY. Le votazioni saranno aperte fino al 30 aprile. Il prossimo mese si conoscerà il nome preferito dalla community.





Serie A I capitolini dell'ex Sarri dominano e infliggono il primo ko interno agli azzurri (0-2). Prova incolore dei partenopei. E Conte bocchia i 'Fab Four'

Napoli, che tonfo! Al Maradona la Lazio è la tua bestia nera

Sabato Romeo

Pomeriggio da cancellare. Il Napoli perde, interrompe la sua striscia super al Maradona (26 partite senza sconfitte). L'ultima volta che gli azzurri persero a Fuorigrotta fu nel dicembre 2024 proprio con la Lazio. Un anno e mezzo dopo sono i biancocelesti dell'ex Maurizio Sarri a giocare lo scherzetto agli azzurri. Cancellieri e Basic mettono in evidenza i limiti di una squadra azzurra in grande difficoltà (0-2). I capitolini dominano, passeggiano su un Napoli invisibile, clamorosamente spento, apparso con il fiatone. E alle prese con equivoci tattici: perché i Fab four non funzionano (Anguissa e De Bruyne restano addirittura negli spogliatoi all'intervallo), Hojlund è diventato anonimo. E il sabato che poteva essere quello del sigillo sulla qualificazione Champions ora lascia qualche punto sospensivo. Conte decide di riconfermare lo stesso impianto tattico e il medesimo undici schierato con il Parma. L'unica novità è Beukema al posto di Juan Jesus. Spazio ai 'Fab Four'. La falsa partenza però è identica a quella del Tardini. Invece di 35', ci vogliono 6' alla Lazio per gelare il Maradona: Taylor si beve Anguissa e mette al centro per Cancellieri che brucia Spinazzola e firma il vantaggio capitolino. La Lazio è padrona del campo. I ricordi sbiaditi del Sarrismo ritornano sul prato di Fuorigrotta: pressione alta, riconquista veloce e continue giocate per accendere gli esterni. Il Napoli rincorre, fa fatica, quando ha il pallone si stringe nel-

Big Rom è atteso per il faccia a faccia con la società

Sosta ai box agli sgoccioli Lukaku torna a Napoli lunedì

Lunedì dovrebbe esserci il tanto atteso faccia a faccia. Il Napoli si appresta ad accogliere Romelu Lukaku. Ma di certo il club azzurro non stenderà il tappeto rosso a Big Rom. Perché il meeting in programma a Castel Volturno sa tanto di resa dei conti. La decisione di lavorare lontano da Napoli, con l'obiettivo di ritrovare la migliore condizione in vista dei Mondiali, ha fatto andare su tutte le furie il club partenopeo ma in particolare ha incrinato il rapporto con Antonio Conte. Le incomprensioni e la mancanza di chiarezza sulle condizioni fisiche del centravanti hanno minato il rapporto, con il tecnico che attenderà di conoscere quelle che saranno le decisioni del Napoli. Il pugno potrebbe essere durissimo. Il club azzurro sarebbe pronto a mettere fuori rosa il suo numero nove, lasciandolo fuori



dalle gerarchie per il finale di stagione. E sullo sfondo c'è un'estate che si preannuncia rovente: il Napoli, anche alla luce dell'ingaggio monstre di Big Rom, si prepara a separare le strade. Sul calciatore le sirene arabe e turche. Il calciatore pro-

verà a spiegare la sua versione dei fatti, con l'intento di arrivare al Mondiale nel migliore dei modi. Ma la rottura pare insanabile. Ora il ritorno in Italia: il Napoli si prepara a riabbracciare Lukaku.

(sab.ro)

l'imbutto centrale creato dalla scelta di puntare su Lobotka, Anguissa, McTominay e De Bruyne. Il belga infila errori in serie, Hojlund è un fantasma, stretto nella morsa di Gila e Romagnoli. Il Napoli è tutto in due traversoni di Politano che non trova prima Hojlund, poi McTominay. La Lazio affonda e fa male: su un errore di Buongiorno parte la fuga di Noslin che mette a sedere Beukema e poi viene steso da Lobotka. Penalty che Zaccagni però si fa parare da Milinkovic-Savic, divorandosi anche l'occasione sulla ribattuta (31'). Il Napoli però non reagisce, anzi incassa anche l'occasione di Noslin, nata da un intervento providenziale di Milinkovic-Savic su Cancellieri, che la punta però spreca (41'). Il Maradona fischia, Conte reagisce e scuote il Napoli: fuori De Bruyne e Anguissa, dentro Elmas ed Alisson Santos. Le mosse però non cambiano l'inerzia di una partita dominata in lungo e largo dai capitolini. Taylor manca il raddoppio che però arriva puntuale: Noslin brucia Buongiorno, Tavares sgasa e arriva sul fondo. Il pallone arriva sui piedi di Basic che firma lo 0-2 (57'). Il Napoli è tutto in una conclusione di Santos che sbatte sul palo esterno (59'). Gli azzurri appaiono svuotati, in difficoltà in fase di costruzione, tagliato a fette ad ogni ripartenza capitolina. Tavares si divora il tris (70'). Conte getta nella mischia anche Giovane per un 3-4-3 disperato ma senza lucidità né energie. Gli azzurri mettono insieme solo due conclusioni deviate di McTominay e Hojlund, incassando un ko severo ma giusto.





Serie B *Exploit pesantissimo degli irpini (0-2). Ballardini cambia volto all'intervallo e con i gol di Missori e Favilli si prende la salvezza. E ora guarda all'ottavo posto*

Lupi corsari a Mantova: sogno playoff per l'Avellino

Sabato Romeo

Il sogno playoff prende forma. L'Avellino vola e non ha nessuna intenzione di fermarsi. A Mantova, i lupi centrano un successo pesantissimo. Dopo un primo tempo complicato, Ballardini corregge il tiro, azzecca le mosse Missori e Favilli, decisivi per lo 0-2 finale del Martelli. Una vittoria di grandissima valenza, con l'Avellino che si mette in tasca il biglietto per la partecipazione al prossimo campionato cadetto ma soprattutto ora guarda in alto, al Cesena ottavo, in attesa di capire anche i risultati odierni. E a quattro curve dalla fine, nessun obiettivo è precluso ai lupi. Ballardini riparte dal 4-3-1-2, con Biasci e Patierno coppia d'attacco e Russo scelto sulla trequarti. In porta c'è ancora Iannarilli. Il Mantova parte subito forte e spinge con Kouda.

L'Avellino risponde con uno squillo di Russo che impegna Bardi (8'). I lombardi però fanno la partita e spingono con continuità: Bragantini non trova i pali (15'), Ruocco di testa sfiora l'incrocio (18'). I lupi vanno fatica soprattutto nella zona centrale, con il Mantova che riesce a ripartire con pericolosità. E quando l'Avellino sbanda ci pensa

Iannarilli a fermare Mancuso (27'). Il finale di tempo si trasforma in un assedio del Mantova, con Iannarilli ancora superlativo, questa volta su Bragantini (39'). Ballardini fiuta il pericolo e all'intervallo rivoluziona l'Avellino. Passaggio al 3-5-1-1, con Enrici che va a rinforzare il pacchetto arretrato al posto di Biasci, e con Missori esterno a tutto fascia al posto di Fontanarosa. Il cambio tattico sorprende il Mantova che fa fatica a creare pericoli come nel primo tempo. E al primo squillo della ripresa l'Avellino passa in vantaggio: Missori si prende il pallone, salta Radaelli e fa secco Bardi con una conclusione beffarda (63'). I lupi gestiscono senza affanni e nel momento di massimo sforzo dei lombardi trova il gol del ko con Favilli: l'attaccante indovina una conclusione al bacio che batte Bardi e chiude i conti (86').

A fine gara è raggiante Ballardini: «Abbiamo fatto un ottimo secondo tempo, portando a casa una vittoria pesante. Siamo stati generosi ma non sempre lucidi, soffrendo la loro velocità e dinamismo. Poi nella ripresa abbiamo sistemato alcune cose, trovando i riferimenti sia difensivi che offensivi. E i due gol di Missori e Favilli ci regalano un successo pesante».

La squadra di Abate incappa in un passo falso

Vespe beffate al Menti Solo 1-1 con il Catanzaro

Una beffa. La Juve Stabia sfiora il colpo playoff. Al Menti, in un clima diviso fra l'amore e l'orgoglio per i colori gialloblu e i messaggi per il neo-proprietario Agnello, la squadra di Ignazio Abate sfiora il colpaccio. Mosti illude, Di Francesco spegne i sogni dei campani (1-1). Il pareggio permette di salire a quota 49 punti e portare a sei lunghezze il margine dell'Avellino primo inseguitore per la post-season. Abate riparte dal 3-5-1-1 e lancia Torrasi con Gabrielloni. Importantissimo il recupero di Leone in mezzo al campo. Le vespe partono all'assalto, spinto da Menti che trascina. L'esplosione di gioia arriva al 18' con Mosti che buca Pigliacelli e porta avanti i suoi. Il Catanzaro risponde con Alesi che prima impegna Con-



fente (33') e poi si divora il gol del pari (36'). Nella ripresa la Juve Stabia non trema, gestisce con personalità, spezzettando il ritmo. Okoro re- crimina per un penalty non concesso per fallo di Antonini. Poi il finale amaro: Tiro di Pittarello respinto da Giorgini, Di Francesco a porta vuota

fa 1-1 interrompendo un digiuno personale che durava da un anno (89'). E nel recupero ci vogliono le mani di Pigliacelli per cancellare la conclusione di Maestro. Vespe settime e con la volontà di blindare i playoff in attesa di conoscere il proprio futuro. (sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





LA SALERNO COAST INVESTMENT SMENTISCE OGNI PATTO DI COABITAZIONE IN CDA Iervolino e Rufini sempre più distanti

La frenata è stata brusca. Dalla possibilità di sottoscrivere il rogito ad un sempre più probabile nulla di fatto. Danilo Iervolino e Cristiano Rufini restano fermi sulle rispettive posizioni. Al centro c'è la Salernitana, aggrappata al suo destino calcistico per i risultati in campo ma anche bramosa di conoscere quale sarà il percorso societario. Lunedì 20 aprile sarà la deadline fissata all'interno del contratto preliminare sottoscritto lo scorso 14 marzo, a poche ore dalla trasferta vittoriosa della Salernitana con il Crotona. In calendario c'è l'ultimo tentativo per un accordo che ora però sembra lontanissimo. Non sono stati sistemati che hanno rallentato l'accordo. Il primo è legato al-

l'aumento di capitale di Antarees che diventerebbe effettivo dopo il via libera della Figc. Proprio l'attesa per il benessere della Federcalcio ha aperto ad un altro fronte di analisi: in attesa del semaforo verde, ci sarebbe stato un periodo di cogestione in cui Rufini avrebbe voluto provare però subito avere margine di manovra, inserendo l'attuale advisor Sarandrea nel Cda. Tre i temi sollevati: in particolare: il nuovo contratto con lo sponsor tecnico che dovrebbe/potrebbe legarsi alla Salernitana per i prossimi anni; le spese per lo staff tecnico che sfiorano il milione di euro; i costi fissi di amministrazione che sfiorano i 900mila euro. Elementi che hanno rallentato la trattativa. Nelle ultime ore però, fa-

cendo leva anche sulla volontà di Danilo Iervolino di voler cedere, nuovi imprenditori avrebbero manifestato direttamente ed indirettamente l'interesse nel voler entrare in società, analizzare i conti e capire se procedere alla trattativa. Contatti esplorativi, da registrare. Intanto, in serata, la Salerno Coast Investment firma un comunicato stampa nel quale, in riferimento all'eventuale risoluzione del contratto sottoscritto con Antarees Srl avente ad oggetto la cessione, infatti, fa sapere che il citato "periodo di coabitazione tra amministratori non costituisce in alcun modo oggetto di pattuizione contrattuale".

(re.sport)

Serie C In 150 hanno voluto caricare gli uomini di Serse Cosmi alla vigilia di una gara che vale molto in termini di posizionamento nella griglia playoff

Gli Ultras Salerno alzano la voce: con la squadra fino alla fine



LE PAROLE DI GEMIGNANI, DIFENSORE DEL PICERNO

«Che onore giocare allo stadio Arechi»

Andrea Gemignani, difensore del Picerno, ha presentato Salernitana-Picerno ai microfoni di LiraTv. Nel corso di 'Salerno nel Pallone' ha raccontato il momento dei rossoblu e l'attesa per la sfida di domani: "Abbiamo trovato una boccata d'aria con due vittorie pesanti che ci hanno permesso di sistemare la classifica. Sappiamo che non è ancora finita, dobbiamo ancora accelerare e completare il lavoro. Servirà mantenere questa linea fino alla fine, strappare gli ultimi punti. Affrontiamo una grande squadra, parliamo di un gruppo con grandi calciatori. I momenti bui ci sono per tutti. Andremo all'Arechi per fare la partita, consapevoli del pronostico a lavoro favore. Poi sappiamo bene cosa significa giocare in quello stadio. Sappiamo bene che calore può dare quel pubblico, sempre al fianco di questa squa-

dra. Per noi è uno stimolo, daremo qualcosa in più per toglierci una grande gioia. Poi ritroverò Quirini, mio conterraneo ed ex compagno di squadra. Auguro a lui e alla Salernitana il meglio e spero possa raggiungere la fine del percorso". E poi a chiudere il discorso: "Ci sono tante squadre che vivono un momento difficile. Lo scorso anno ero alla Lucchese e abbiamo vissuto un momento difficile. Da calciatore ti applichi con grande concentrazione, al di là dei fattori esterni. Purtroppo non è facile, sono momenti complicati quando ti trovi a fare il tuo lavoro senza certezze. Il peso delle partite si fa sempre più grande. Faccio un grande in bocca al lupo ai calciatori del Siracusa, della Ternana. Ormai sono da anni che succede ed è difficile andare avanti".

(re.sport)

Stefano Masucci

La Salernitana fa il pieno di energia in vista del rush finale. In giorni molto concitati per la questione societaria, con la frenata fra Danilo Iervolino e Cristiano Rufini per la cessione del club, nel pomeriggio è arrivato un gesto di grande distensione. Nel corso della rifinitura pre-Picerno di ieri, i calciatori della Salernitana sono stati caricati da una delegazione di ultras. Circa 150 tifosi hanno voluto lanciare messaggi d'unione. La carica giusta in un momento topico della stagione, con la lunga e dispendiosa marcia nei playoff che richiede unione. Dopo la contestazione post-derby con la Casertana nella rifinitura pre-Latina, ora tutt'altri toni. La Salernitana cerca compattezza. Il problema al piede è lentamente alle spalle. Emmanuel Gyabuaa ora vuole riprendersi la Salernitana. Dopo aver tirato la carretta al pronti-via della sua esperienza alla Salernitana, il prodotto del vivaio dell'Atalanta ha dovuto tirare il freno e fare i conti con un fastidioso problema. Tutto superato e ora il rush finale di campionato da vivere come preparazione ai prossimi playoff. Domenica scorsa a Trapani subentrò con piglio e determinazione, dando forza al forcing finale granata. Investimento da oltre 400mila euro, già

attivato l'obbligo di riscatto, il mediano vuole dare il suo contributo e provare una straordinaria impresa ai playoff.

Con il Picerno questa sera, Cosmi è tentato dalla possibilità di poterlo schierare dal primo minuto. A far coppia con il mediano italiano è favorito Kees De Boer. Uomo d'ordine e geometrie, il fiammingo è arrivato al momento cruciale dopo un'annata tra alti e bassi. Insegue Carriero, in difficoltà nella sua sfida da ex ma calciatore unico in rosa per le dinamiche ed intensità. Più indietro anche Tascone, per Cosmi riferimento in caso di ritorno al 3-5-2. Stessa sorte anche per Di Vico.

Dopo la rifinitura pomeridiana, Serse Cosmi ha diramato la lista dei convocati per il match di questa sera contro il Picerno. Ci sono i rientri di Achik, Antonucci, Tascone e Molina, fuori gli infortunati Berra, Capomaggio, Villa e Inglese.

PORTIERI: 1 Donnarumma, 22 Brancolini, 41 Cevero;
DIFENSORI: 18 Golemić, 23 Arena, 24 Quirini, 26 Matino, 28 Longobardi, 33 Anastasio, 35 Cabianca;
CENTROCAMPISTI: 4 Gyabuaa, 6 de Boer, 16 Haxhiu, 21 Carriero, 29 Tascone, 45 Di Vico;
ATTACCANTI: 7 Achik, 10 Ferrari, 11 Antonucci, 20 Ferraris, 25 Molina, 32 Lescano, 70 Boncori.



La capolista Per l'ultima gara con il Cerignola maxi coreografia e festa con sfilata in pullman scoperto

Benevento, a Giugliano per dimostrare di esserci

Oreste Tretola

Il ko con la Cavese – il primo interno stagionale – non ha rovinato i festeggiamenti per la meritata promozione in B, ma ora il Benevento non vuole più concedere sconti a nessuno. Stasera i giallorossi giocheranno sul difficile campo del Giugliano, quattordicesimo in classifica e in cerca di punti salvezza, per provare ad ampliare il distacco di otto punti sul Foggia e salvarsi direttamente, senza disputare il playoff. Dall'arrivo del nuovo tecnico Di Napoli, i gialloblù non hanno mai perso al De Cristofaro. Floro Flores (che sarà squalificato, al suo posto in panchina il vice Cerqua), come ha anticipato in conferenza, potrebbe varare un massiccio turnover per dare spazio a chi finora ha giocato meno. Tra i pali ci sarà certamente l'esordio in prima squadra per il classe '05 Esposito, vista l'indisponibilità di Vannucchi, che si è in-

fortunato nel match con la Cavese. In difesa dovrebbero essere confermati solo Scognamillo e Saio; a destra ballottaggio tra Romano e Pierozzi, con il primo favorito, sul lato opposto Celia potrebbe prendere il posto di Ceresoli. In mediana sarà ancora out Maita (convocato, ma sarà in panchina per onor di firma, come Donatiello che pure ha accusato un problema), ma tornerà Prisco dopo la squalifica, accanto a lui dovrebbe esserci Kouan, più di Talia. Tante novità anche in avanti.

Come punta dovrebbe esserci Mignani, con Salvemini pronto quindi a subentrare dalla panchina. A destra dovrebbe agire Della Morte, Tumminello dovrebbe giocare come trequartista, a sinistra possibile chance per Carfora; Manconi è fuori dai convocati. Intanto fervono i preparativi per la gara interna col Cerignola di domenica 26 aprile alle 18. La Curva Sud ha orga-



nizzato una maxi-coreografia che rievcherà il patrimonio storico di Benevento; al fischio finale del match con i gialloblù la squadra sfilerà per i vari quartieri della città in pullman scoperto. Intanto, dopo il rinnovo di Floro Flores, Vigorito dovrà decidere anche sul futuro del ds Carli, in scadenza di contratto il 30 giugno prossimo. Nella rosa, sono probabilissimi almeno

quattro addii: quelli per scadenza di contratto di Russo e Nardi e per fine prestito di Ceresoli e Della Morte, che torneranno rispettivamente ad Atalanta e Vicenza. L'unico con chance di rinnovo è Caldirola. Andranno mandati a giocare i giovani Esposito, Sena e Carfora. Da piazzare anche i tanti calciatori che torneranno dai prestiti.

**IL TECNICO
DEI GIALLOORSSI
FLORO FLORES
STUDIA TANTE
NOVITÀ
DI FORMAZIONE
PER DARE SPAZIO
A TUTTI**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA



MASTER DI II LIVELLO – PNRR 2026

⚡ Iscriviti oggi con soli €500
e investi concretamente nel tuo futuro!

Studia senza limiti, con la massima flessibilità:



**Lezioni in aula
e/o online**



**Piattaforma
e-learning
attiva 24/7**



**Accesso ai
contenuti
quando vuoi,
da dove vuoi**

Dal 2007
formiamo professionisti



Valutazione media
4,9/5

★ ★ ★ ★ ★
su Emagister.it + Skuola.net



**🔔 I fondi PNRR sono limitati:
non aspettare!**



Info & iscrizioni
338 330 4185



WhatsApp diretto
392 677 3781



**Blocca subito la tua
agevolazione PNRR 2026**

🌐 Scopri tutti i Master: www.salernoformazione.com

🔥 Il tuo futuro non può aspettare: inizia oggi a costruire il tuo successo!

QUOTIDIANO INTERATTIVO
LINEAMEZZOGIORNO.IT



RICEVITORI SANTO

dove i sogni diventano realtà!



LA GENESI DEL CALCIO

Il 26 ottobre 1863 a Londra vennero codificate le prime regole del gioco moderno ma in Italia il primo vagito del calcio sarà nel 1893 con la nascita del Genoa

Umberto Adinolfi



La libertà di correre dietro un pallone: dalla Freemasons' Tavern al fango di Genova

Il calcio non è nato in uno stadio, ma nel fumo di una taverna e nel sudore delle public schools inglesi. Definire la nascita del "Football Association" come un semplice evento sportivo sarebbe riduttivo: fu una vera e propria rivoluzione culturale, un tentativo vittoriano di dare ordine al caos, trasformando un passatempo brutale in una disciplina codificata. Questo viaggio, iniziato nel cuore di Londra nel 1863, avrebbe impiegato trent'anni per attraversare la Manica e trovare in Italia un terreno fertile, capace di trasformare quel "gioco da inglesi" in una religione laica nazionale.

Nella metà del XIX secolo, l'Inghilterra giocava a calcio, ma nessuno sapeva davvero come. Ogni college aveva il proprio regolamento, tram-

dato oralmente o scritto su fogli volanti. A Eton si privilegiava il dribbling e il gioco di piedi; a Rugby il pallone poteva essere afferrato e portato in meta con la forza bruta. Quando

**POPOLARE
NACQUE
UNO SPORT
DEMOCRATICO
CHE AVEVA
BISOGNO
DI POCO**

i ragazzi finivano l'università e volevano continuare a giocare, si scontravano con l'impossibilità di sfidarsi tra club diversi: passavano metà del tempo a litigare su quali regole applicare.

La svolta avvenne il 26 ottobre 1863. Presso la Freemasons' Tavern, situata in Great Queen Street a Londra, i rappresentanti di undici club londinesi si riunirono per fondare la Football Association (FA). Non fu una serata pacifica. Il dibattito centrale riguardava due punti che oggi definiscono la dif-

ferenza tra calcio e rugby: il "hacking" (il permesso di colpire l'avversario sugli stinchi) e il trasporto della palla con le mani.

Ebenezer Cobb Morley, considerato il padre del calcio moderno, spinse per un gioco basato sulla tecnica e sulla velocità. La fazione guidata da Blackheath, invece, insisteva affinché il vigore fisico rimanesse centrale. Dopo sei incontri burrascosi, l'8 dicembre 1863, le regole definitive furono approvate: il gioco con le mani veniva bandito e lo sgambetto violento proibito. Il "calcio" si separava ufficialmente dal "rugby". In quel momento, tra i boccali di birra e i verbali vergati a mano, nasceva il calcio moderno: un gioco di soli piedi che, ironia della sorte, i puristi del tempo definirono "effeminato" rispetto alla variante più rude. Il calcio si diffuse con una velocità impressionante. Non era più solo un gioco per gentiluomini, ma diventò il linguaggio dei lavoratori della Rivo-

luzione Industriale. Le fabbriche e le parrocchie creavano squadre per tenere i giovani lontani dall'alcolismo e per cementare lo spirito di gruppo. Mentre l'Impero Britannico stendeva i suoi binari ferroviari e i suoi cavi telegrafici in tutto il mondo, i sudditi di Sua Maestà portavano con sé un pallone di cuoio. Il calcio non era un prodotto di lusso; era uno sport "democratico" che richiedeva solo uno spazio aperto e un oggetto sferico. Questo lo rese perfetto per l'esportazione. I marinai britannici, durante le soste nei porti stranieri, improvvisavano partite sui moli, attirando l'attenzione dei locali incuriositi da quegli uomini in flanella che inseguivano una sfera di cuoio.

L'Italia scoprì il calcio quasi trent'anni

dopo la riunione della Freemasons' Tavern. Non fu un arrivo orchestrato, ma una serie di contatti spontanei. La figura chiave fu quella dei commercianti e dei tecnici britannici. A Torino, già nel 1887, Edoardo Bosio, un ragioniere che lavorava per un'azienda tessile e che aveva vissuto a Londra, portò in Italia i primi palloni e fondò il Torino Football & Cricket Club.

Tuttavia, il luogo simbolo dell'innesto calcistico in Italia rimane Genova. Il porto ligure era lo scalo principale

per i traffici con l'Inghilterra. Il 7 settembre 1893, nelle sale del consolato britannico, venne fondato il Genoa Cricket and Football Club. E da questo momento inizia la storia del calcio in Italia.

**INGLESE
E' LA MATRICE
DEL CALCIO
IN ITALIA:
IL PIONIERE
FU JAMES
SPENSLEY**



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 20 al 26 aprile 2026

Ariete: Con il Sole che lascia il segno, l'attenzione si sposta sulla gestione pratica di quanto avviato. Restate brillanti ma attenti a non essere troppo testardi, specialmente nei confronti del Capricorno.

Toro: È la vostra stagione! Vivete un momento di piena potenza e sicurezza radicata, ideale per far decollare nuovi progetti o consolidare legami affettivi.

Gemelli: Fase di riflessione. Sul lavoro è tempo di definire meglio gli obiettivi e le dinamiche di squadra, selezionando con cura le collaborazioni.

Cancro: Continua un trend positivo che vi vede brillare. Sfruttate l'energia del mercoledì, previsto come giorno di picco per i risultati.

Leone: Settimana "flop" a causa di un certo affaticamento. Evitate le situazioni tiepide e cercate scosse capaci di rimettervi in gioco, ma con prudenza.

Vergine: Siete tra i segni "top". L'energia concreta del Toro vi mette a vostro agio, permettendovi di pianificare con lucidità ed efficacia.

Bilancia: Settimana impegnativa in cui dovrete rimboccarvi le maniche. Nonostante la fatica, i risultati non mancheranno se saprete mostrare la vostra forza.

Scorpione: Il Sole in opposizione (Toro) richiede pazienza. È un momento per ascoltare gli altri e non forzare la mano nelle decisioni importanti.

Sagittario: Il cielo vi spinge verso la concretezza. Anche se amate l'avventura, questa settimana premia chi sa gestire bene i dettagli quotidiani.

Capricorno: La vostra razionalità sarà messa alla prova da segni più impulsivi. Mantenete la calma solita per superare eventuali piccoli intoppi burocratici.

Acquario: Periodo di cambiamenti. Il transito solare vi invita a focalizzarvi sulla casa e sulla stabilità emotiva piuttosto che su voli pindarici.

Pesci: Potreste sentirvi un po' "in apnea". Non forzate i tempi e attendete il fine settimana per recuperare benessere e lucidità.



Oggi!

la poesia

È calda così la malva

È rimasto l'odore | della tua carne nel mio letto. | È calda così la malva | che ci teniamo ad essiccare | per i dolori dell'inverno.

rocco scotellaro

il santo del giorno

san

Leone IX

Fu il papa che diede inizio alla grande riforma della Chiesa nel Medioevo, combattendo duramente la corruzione (simonia) e il matrimonio dei preti. A differenza dei suoi predecessori, viaggiò continuamente in tutta Europa per imporre l'autorità del Papa e unificare la cristianità. Durante il suo pontificato avvenne la rottura definitiva tra la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa (scisma del 1054). Cercò di fermare i Normanni nel Sud Italia, ma fu sconfitto e fatto prigioniero a Civitate. Morì poco dopo la liberazione a causa degli stenti.

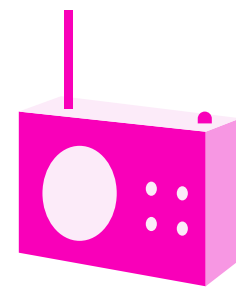
IL LIBRO

L'uva puttanella
Rocco Scotellaro

Gli acini maturi, ma piccoli, di uva puttanella rappresentano il sottoproletariato rurale di una Basilicata esperta in angosce e tribolazioni. Rocco Scotellaro la descrive in questo romanzo in cui racconta la sua vita dall'infanzia alle vicende che lo portarono ingiustamente in carcere e alle dimissioni da sindaco di Tricarico. Nonostante una narrazione frammentaria e disomogenea, gli eventi negativi sono spunti per una riflessione ampia e profonda sul contesto storico in cui Scotellaro vive con la passione e il trasporto dello scrittore, del politico e del sindacalista. La vicenda editoriale di questo libro trascende la letteratura. Gli aspri commenti dell'ambiente del Partito Comunista dell'epoca, che vede in Scotellaro solo l'avversario socialista, impedisce di fatto la pubblicazione con Einaudi, nonostante il parere favorevole di Italo Calvino. Carlo Levi affida quindi la cura editoriale a Laterza, che pubblica il libro nel dicembre 1955.

NATO OGGI 1923 • Rocco Scotellaro

Poeta, scrittore e politico italiano, considerato una figura centrale del meridionalismo del secondo dopoguerra. Nato a Tricarico, in Basilicata, dedicò la sua breve ma intensa vita al riscatto sociale e politico delle masse contadine del Mezzogiorno. Scotellaro ha saputo coniugare l'impegno civile con un linguaggio poetico neorealista, essenziale e profondo. Nel 1950 fu vittima di una "vendetta politica" che lo portò ingiustamente in prigione per 45 giorni con l'accusa di concussione, da cui fu poi prosciolto con formula piena. Morì a soli 30 anni a Portici, a causa di un infarto, lasciando gran parte della sua produzione letteraria inedita.



musica

“Filosofia agricola”

NICCOLÒ FABI

Canzone che celebra la lentezza, la cura e l'attesa, contrapponendole alla frenesia del mondo moderno. Proprio come in agricoltura non si può forzare la crescita di una pianta, Fabi suggerisce che i risultati più preziosi nella vita richiedono tempo e rispetto per i cicli naturali. È un invito a spogliarsi del superfluo per ritrovare una connessione autentica con la terra e con la propria natura interiore. In sintesi, è un inno alla pazienza come forma di resistenza culturale e spirituale.



il film

L'ultimo paradiso
Rocco Ricciardulli

Il film, drammatico, del 2021 diretto da Rocco Ricciardulli con Riccardo Scamarcio nel ruolo di protagonista, co-sceneggiatore e produttore, è ambientato nella Puglia degli anni '50, precisamente a Gravina di Puglia e Bari. La storia segue Ciccio Paradiso, un contadino ribelle che sogna una vita migliore e lotta contro lo sfruttamento dei braccianti da parte dei grandi proprietari terrieri. Ciccio è sposato e ha un figlio, ma vive una relazione proibita e passionale con Bianca, la figlia di Cumpà Schettino, un temuto e spietato latifondista. L'opera esplora le ingiustizie del Mezzogiorno rurale, mescolando realismo storico e toni quasi fiabeschi o surreali, ispirandosi a fatti realmente accaduti.

19



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

